Anno XIV N. 36 — Udine, Sabato 14 febbraio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTOI FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20 — id. semestre » 11 — id. trimestre » 6 — id. mese » 2
Estero: anno L. 32 — id. semestre » 17 — id. trimestre » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma del gerente — necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 60; dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5, Udine.

*Le associazioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine***

ECONOMIE

Il nuovo ministero, a mantenersi, nul-l'altro dovrebbe fare che dar al paese le tante promesse economie. Saprà farlo o no, è ciò che vedremo. Per intanto tornerà utile che si conosca un poco dove e come le economie si potrebbero trovare.

Ieri accennammo a quelle che il De Amicis troverebbe opportune nel ministero della marina. Se si pensa che circa 12 milioni ci costa il servizio postale e commerciale marittimo, con l'utile quasi *zero* che ne viene al commercio, è certo che non si potrà ritenere sincero l'attuale Gabinetto *ove non pensi a sopprimere* tante spese inutili che per favorire questa, o quell'altra ditta i cessati nostri padroni ci accollarono quasi fossimo a loro venduti.

Ma ben altre economie si presentano e di non meno facile attuazione.

Se prendiamo il *Bilancio degli Esteri* in cui si riflette, in parte la grandiosità del sistema Crispi, vediamo, per esempio, il capitolo 16 (Bilancio 91-92) *Missioni politiche e commerciali* L. 220,000.

Noi, ricordando che tali commissioni sono spesso un mezzo indiretto di allontanare avversari o sostenere col pubblico denaro, amici bisognosi — non devono essere stati dimenticati taluni casi recenti, che ancora gravano sul bilancio — crediamo che di queste somme una gran parte *si potrebbe* risparmiare. Il capitolo 25, — tipico di ciò che era il governo Crispi, — riguarda le *Scuole italiane all'estero*, è porta la spesa a L. 1,033,710!

Non domandiamo se non questo: se avete fondi per simili spese, assegnateli alle scuole che sono in Italia. Gl' italiani rimasti in paese, vivono — in un buon terzo d'Italia — in uno stato di abbrutimento intellettuale e morale: e noi pretendiamo — col pretesto di mantenere alto il nome e l'influenza italiana all'estero — di portare attorno pel mondo la fiaccola della civiltà e della coltura, mentre in casa nostra restiamo al buio, degradati e sconsiderati, checchè facciamo, da chi ci conosce.

Sempre nello stesso bilancio troviamo il Capitolo 27: *Spese civili d'Africa* Lire 1,581,061.26. (E qui ricordiamo al lettore che le spese militari e marittime oscillano per l'Africa tra i 15 e 26 *milioni*). Ora, su questo Capitolo del bilancio già più volte s'è fatta sentire la censura pubblica. Ma niun prò se ne ebbe finora.

Ieri vedemmo come l'on. Pelloux la pensasse un tempo su questo conto. Ma, oggi come la penserà esso?..

Vogliamo ancora accennare alle pensioni. Quelle, che al 31 dicembre 1881 erano in bilancio, sommavano a 62,837,000. Colla legge sulla Cassa Pensioni furono tolte dal bilancio e vi si provvide con rendita, consegnata alla Cassa Pensioni. Nel bilancio non vennero inscritte che le pensioni assegnate posteriormente al 1 gennaio 1882. Ora, in queste le troviamo già per l'anno in corso in L. 39,312,568. E' un crescendo spaventoso. E ci vanno cantando che le *economie* sono difficili! S'intende! Per spiriti inclinati a spendere ed a spandere per accontentar quanta gente credono capace di sostenerli al potere, le economie sono e saranno sempre una impossibilità fisica e morale.

Un aneddoto su Pio IX

Il *Freeman's Journal* di New-York accennando alla voce che il Santo Padre voglia accordare la medaglia d'oro a tutti gli zuavi Pontifici che difesero Roma contro i rivoluzionari, osserva che a New-York, c'è una dozzina di questi veterani della Santa Sede.

E narra a proposito questo aneddoto.

« Pochi anni dopo il triste avvenimento (il 20 settembre), un *gentleman* americano, un *Yankee* puro sangue, andò a visitare Pio IX e gli disse:

« Noi abbiamo il denaro necessario per equipaggiare 500,000 uomini irlandesi ed americani, e i mezzi sufficienti per farli sbarcar qui. Dite una parola, e noi possiamo scopar via i sardi da Roma, e se bisogna sottomettere l'Italia.

« Il buon Papa guardò sorridendo l'americano e rispose: « Figliuolo, tornate a casa e recitate le vostre preghiere. Dite ai vostri amici di far lo stesso. Dio riordinerà le cose a suo tempo. »

Che cosa dice di pensare Nicotera

Il 9 novembre 1890, essendo quasi imminenti le ultime elezioni, Nicotera pronunciava un discorso a Salerno, e così diceva, alteramente.

" Io penso che l' Italia ha il dovere di mantenere scrupolosamente il programma dei plebisciti.

" Io penso che nè l' on. Crispi, nè altri nè io, avremo bisogno di difendere o salvare la monarchia fino a quando essa resti fedele — e non vi è dubbio su ciò — al patto stretto fra la Nazione ed il Re, base solida dell' unità, della libertà e della dignità della patria.

« Io penso che la difesa delle istituzioni non spetti ai governi nè alle loro manovre, ma bensì alla coscienza del popolo.

" Io penso che l' Italia e il suo governo hanno lo stretto dovere di tener fede ai patti stipulati, ma bensì di non crearsi inimicizie per amore di potere o di rumore intorno al proprio nome.

« Io penso che quanto meno si discuta delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, altrettanto ci si guadagni. La libertà bene applicata è il *mezzo* più efficace per diminuire, se non per allontanare, le cause di lotta fra la Chiesa e lo Stato. Nè concessioni, nè persecuzioni o provocazioni; ma esatta demarcazione delle funzioni di ciascuna delle due potestà.

" Io penso che è urgente la necessità di sollevare il prestigio del Parlamento, operando *il* governo a ricostituire i partiti e non a formare delle maggioranze personali e servili.

« Io penso che per ottenere ciò non debbano aprirsi campi ad impieghi, ad ambizioni, ad onori, e che per ottenere il risollevamento delle dignità parlamentare occorra tornar subito al sistema uninominale nei comizii; al sistema che può esso soltanto restituire alla pubblica coscienza *la* necessaria indipendenza ed alle opinioni la sincerità, che costituisce la forza ed il prestigio degli eletti.

« Io penso che tutte le nostre leggi debbono essere informate al progresso dei tempi ed applicate *con sincerità*, e non penso affatto che, paurosamente, le leggi fatte si limitino, si travisino con circolari, con decreti, con provvedimenti arbitrarii ed illegali, e che si turbi l' amministrazione colla politica.

« Io penso che a rimuovere le cause del malcontento occorra, innanzi tutto, risolvere le quistioni economiche, che a risolverle serva specialmente l'organizzazione del credito, e che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nella cui azione sta il benessere nazionale, in gran parte, serva allo studio *costante, alto*, sereno, delle esigenze maggiori.

« Io penso che le industrie debbasi cercar di crearle dove non sono, rialzarle dove decadono, incoraggiarle dove sorgono, liberandole dalle vessazioni fiscali, *non uccidendole* come si fa, invece, nei loro primi vagiti, con imposte superiori agli utili.

« Io penso che è urgente risolvere definitivamente e solidamente la grave quistione tributaria, *semplificando* le imposte e i metodi di riscossione. Se solamente del tre o quattro per cento si diminuisse la spesa di riscossione, si avrebbe una notevole diminuzione nel disavanzo, e si sottrarrebbero a molte noie e vessazioni i contribuenti.

« Io penso che è urgente risolvere la grave questione dei Comuni, quasi tutti in istato di fallimento, liberandoli da spese obbligatorie, che non sono comprese nei servizi municipali, ed attribuendo ad essi quelle risorse che sono di effettiva indole locale.

« Io penso che nulla di tutto ciò è ottenibile se non studiando seriamente e praticamente la grave questione del *decentramento amministrativo*.

« Io penso che le forze militari di terra e di mare debbano avere il loro assetto definitivamente senza scuoterne la solidità equilibrandole alle forze produttive del paese e non indicandole sempre ai contribuenti come causa principale del loro malessere.

« Io penso che la magistratura non debba servire ai governi, nè ai partiti.

« Io penso che le leggi, che lo Statuto, non debbano servire a licenziamenti brutali di ministri, a ridurre i ministri in tanti *capi-divisione*.

« Io penso che la quistione sociale debba considerarsi in ogni atto del governo, e non abbandonarla alla piazza e non inasprirla con inutili persecuzioni, con vecchi arnesi di polizia. E molte *altre cose* io penso che farebbero sterminata addirittura la litania!..

— Vedremo [illegible] all'opera il Nicotera ministro. Il s[illegible]ato ci affida assai poco. —

UNA SENTEMZA DI GUIZOT

L'E.mo Vittore Bernadou, Cardinale Arcivescovo di Sens, nella sua Pastorale della Quaresima, dimostra la necessità del potere temporale della Santa Sede dalla natura di essa e dell'autorità delle ultime dichiarazioni dei cattolici d'Europa. A queste testimonianze l'Emo premette la seguente citazione del celebre protestante Guizot, il quale nella sua *Eglise et la société humaine* scriveva:

« L'unione del potere spirituale e temporale del Papato non fu un fatto sistematicamente continuato. E' la necessità intima e perseverante, la quale veramente produsse e *mantenne* questo fatto attraverso ogni sorta di ostacoli. Compiendo e per compiere la sua missione religiosa, esercitando e per esercitare il suo potere spirituale, il Papato ebbe assolutamente bisogno d' indipendenza e di una data quantità di autorità materiale. I suoi possedimenti e il Governo vennero al Papato come naturale appendice e necessario appoggio della grande sua condizione religiosa. „

Sul qual fatto l'Emo Bernadou fa bel-

3[1] Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

traduzione di A

— Resto al castello fino a domani, le disse egli uscendo di camera; si ricordi che voglio vederla in miglior stato di salute, e devo recare questa buona notizia alla nostra Leonilde.

— Avea chiesto a Leonilde che ritardasse un po' la sua partenza... era già così sofferente... provava come un presentimento, disse dolcemente Lucia scuotendo il suo volto pallido. Ma mi rincresceva di essere d'ostacolo ai suoi disegni... fui sempre tanto inutile nella vita; almeno non bisogna essere di peso agli altri.

— Di peso! Leonilde sarebbe ben addolorata se sentisse tali parole.

La cieca rimase qualche istante in silenzio come se le sue labbra discrete avessero durato fatica a non uscire in un lamento, il primo; poi disse a voce bassa:

— Non turbiamo la sua contentezza.

Eugenio glielo promise per tranquillarla. Un po' impaurito tuttavia dei lineamenti alterati dell'inferma, della oppressione che la assaliva, scrisse alla signora de Brix che la presenza di lei presso la sorella gli sembrava necessaria. Quantunque evitasse di spaventare troppo la *giovane vedova, si* sentì in dovere di avvertirla, poichè il medico si mostrava poco contento dello stato dell'ammalata. Ma non *fu* piccola *la* sua meraviglia nel ricevere il di appresso la risposta di Leonilde, scritta in termini leggeri che davano a vedere una piena tranquillità.

« Ah, il gran geloso — diceva ella — che non vuole lasciarmi a Parigi due giorni senza di lui. Non si diverta, caro signore, a eccitare la mia sensibilità pel desiderio che ella ha di rivedermi. Sarebbe cosa crudele e affatto inutile. Già da parecchi anni la povera Lucia, che non fu mai molto allegra, va diventando proprio qualche cosa di funebre. Ma io non mi spavento ad ogni nuova crisi del suo petto delicato; per lei si annuncia così l'avvicinarsi dell'inverno. Entro una settimana sarò a Brix. Venga presto anche lei a dirmi a voce che s'è spaventato per nulla e per ritrovare la sua Leonilde ».

Benchè questa lettera gli cagionasse sgradevole impressione, Eugenio ricorse a parecchi pretesti per assolvere Leonilde dalla leggerezza dimostrata con questo suo contegno, e finì col trovarli quasi plausibili. Tuttavia non credette bene di ascoltare il desiderio manifestato da lei, e stimò di darle una prova migliore di affetto rimanendo presso all'ammalata, pronto a chiamarla appena apparissero sintomi più gravi.

XII

Lucia Poncelet era caduta in una specie di sopore. Eugenio prese un romanzo, si sedette presso la *finestra*, e, *lasciando il* libro aperto sui suoi ginocchi, si diè a pensare alla sua prossima felicità pur oscurata da qualche nube. Che era mai? egli non avrebbe saputo dirlo: qualche nonnulla che prendeva proporzioni tali da farlo soffrire, e che talora involavasi come un po' di nebbia trasportata dalla brezza. Dopo passate due ore, non avea letto neppure una pagina.

Ad un tratto la porta si aperse senza rumore, spinta da una mano prudente, e Maria s'avanzò nella camera. Accostatasi al letto dell'inferma, curvossi su quella fronte addormentata, e vi depose un bacio, leggero come un soffio, con un'aria affettuosa che fe' stupire il giovane. In quella fanciulla del resto tutto gli arrecava meraviglia.

— Eccomi contenta ora, disse ella sotto voce. Sono fuggita, ho abbracciata la mia buona zia, e ho visto lei, signore. La mia governante potrà sgridarmi, ma io non mi lagnerò.

— La sgrida dunque ben sovente, signorina, la sua governante?

— Sempre, rispose la giovinetta, senza che il suo volto indicasse la menoma ira.

— E perchè questa severità?

— Per farle capir questo, signore, disse ella arrossendo ed esitando, bisognerebbe *dire ciò che forse le darebbe disgusto*... e... io non voglio.

— Disgusto a me? Non capisco per quale motivo. Ma parli, parli, anche a costo di cagionarmene un po'.

— Maria! chiamò debolmente la cieca.

— Ecco che si sveglia, disse la fanciulla accorrendo presso il letto.

— Maria, susurrò l'ammalata, bisogna ritornar presto dalla signora Heurtebot; ella non ama punto queste piccole scappate, che io posso veder con piacere, ma non incoraggiare.

Eugenio s'era avvicinato.

— E pure, osservò, nulla mi pare più innocuo di questa visita, di queste cure che la signorina si prende per la sua buona zia.

Maria voleva parlare; ma la cieca le pose la mano sul braccio quasi pregandola di tacere.

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei cappelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

lissime osservazioni dimostrando la incompatibilità del presente stato di cose colla dignità del Pontefice.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Milano, 13 febbraio.

Il nostro carnevale che, come saprete, si estende quattro giorni di più che nel rito romano, languisce: il primitivo Comitato non trovando l'appoggio necessario nella cittadinanza si dimise; ne sorse un'altro per opera del quale si fece qualche cosa, ma ben miseramente; il classico corso del giovedì grasso riuscì ieri infelice e neppure un carro degno di nota; molte le maschere o sciocche o indecenti; assenza completa di carrozze signorili; il getto dei coriandoli e dei dolci misuratissimo; insomma un fiasco: stassera ha luogo una fiaccolata in sostituzione del famoso *Corso dei fiori*, di cui non si osa neppure tentare la resurrezione. Intanto la nota vitale è la volgarissima fiera di Porta Genova — degna appena di un villaggio e piena di baracche sudicie materialmente e moralmente. Credete, anche il Carnevalone Ambrosiano — come il Romano — è morto per sempre.

Come già saprete abbiamo cambiamento di prefetto: Crispi appena caduto, ha accettato le dimissioni del nostro Prefetto Codronchi che se ne è già tornato ad Imola.

(*alfa.*)

Trieste 11 febbraio 1891.

Tutta la stampa e gli organi tutti della nostra città d'altro non s'occupano in questi giorni che tributare encomi, lodi le più sperticate e bruciare incenso al nuovo nostro Podestà Dottor Fernando Pitteri. Non sarà fuor di proposito adunque dirvi qualche cosa del primo cittadino di Trieste.

Appena diede le sue dimissioni, per motivi di salute, l'egregio dottor Riccardo Bazzoni, tosto, quasi ad una voce, fu salutato Podestà della nostra città il dottor Ferdinando Pitteri, la cui scelta fu ratificata da Sua Maestà l'Imperatore: e mercoledì scorso 4 del corrente febbraio fu solennemente insediato dall'eccelso Luogotenente cav. Teodoro de Rinaldini, il quale, rivolta la parola al nuovo Podestà, richiamò alla mente i doveri, gli oneri a cui si deve sobbarcare il primo cittadino di Trieste, e ricordò i principii che il Podestà e il Consiglio devono seguire nel benintesο interesse materiale e morale della nostra città... Uno dei primi e più nobili doveri del Podestà (parla il Luogotenente) si è quello di affermare nell'esercizio delle sue funzioni i sentimenti politici della nazione di Trieste, che notoriamente e provatamente sono quelli di attaccamento e devozione all'augustissimo nostro imperatore, e la comunanza di sorti ed interessi coll'impero.

Indi letta la formola del giuramento, il Podestà giurò solennemente attaccamento e fedeltà alla monarchia Austro-Ungarica ed esclamò: Così Iddio mi aiuti, e quindi rivolta la parola al sig. Luogotenente disse: « Anzitutto prego la S. V. Ill.ma di far pervenire pi trono di Sua Maestà il mio omaggio di leale devozione in uno all'atto di profonda riconoscenza per la sanzione graziosamente impartita a questa mia nomina.

Nell'onorevole non men che spinosa missione a me affidata attenendomi fedelmente alla scrupolosa osservanza delle leggi dell'impero e del nostro Statuto, io seguirò in pari tempo le oneste aspirazioni (fragorosi applausi) dei miei concittadini ». Indi rendendo vivissime grazie al sig. Luogotenente promise di far tesoro dei suoi suggerimenti, di tutelare gl'interessi materiali e morali di Trieste, di proteggere e favorire la coltura, le istituzioni municipali e cittadine, nonchè le sorti future del secolare emporio della nostra città, di cooperare alla altezza ed al risorgimento del primo scalo marittimo della Monarchia. Poscia ricevuti gli omaggi e i più cordiali saluti dalla municipale rappresentanza, il nuovo Podestà pronunciò un forbitissimo discorso nel quale chiaramente tracciò il suo programma, fe' palesi le sue vedute, esternò i suoi sentimenti. Disse che il culto della nazionalità italiana gli è sacro e ne sarà tutore gelosissimo. « Sarà mio compito (disse) custodire e difendere l'educazione del popolo nella lingua italiana, e tutelare e favorire con ogni possa quel dolce eloquio parlato dai nostri avi per il quale la nostra Trieste giustamente chiamasi la gentile. Saprò provvedere alle sorti del ben essere comune, assodare le condizioni economiche delle classi lavoratrici, promuovo riforme nella igiene e nel pietoso ufficio della beneficenza ».

Dichiarò ancora che è nemico acerrimo di lotte e guerre; e quindi procurerà di non urtare (vedremo) gli Slavi del Comune, giacchè (sono p. role sue) *nel vicendevole rispetto delle differenti stirpi fra loro, nella reciproca stima, nell'armonia degli intendimenti sta la forza.* Il nuovo Podestà di Trieste come vedete, è un uomo di *grandi promesse*: possiamo perciò sperare di ritornare all'età dell'oro giacchè egli saprà consolare gli afflitti e tergere le loro lagrime, e convertire in opere di beneficenza quei 9000 fiorini che ogni anno incasserà quale Podestà del nostro Comune. *Nascetur ridiculus mus.*

***

Il freddo cane ed il vento impetuoso, che per tre giorni di seguito soffiava con veemenza grandissima, resero ancora più magra degli anni decorsi quella giornata, che per tradizione e consuetudine si continua a chiamare domenica grassa. Mentre gli anni scorsi tu vedevi sfilare con bellissimo ordine pel Corso ben duecento carrozze coronate di mazzi di fiori, domenica scorsa, lentamente ed a stento si andava formando una fila di carrozze che non superarono il numero 58. Si capisce insomma che il freddo e la bora fanno rinsavire anche i matti.

Ieri poi ultimo giorno di carnevale ci fu più moto e vita; per ogni via, per ogni contrada della città ti si paravano innanzi certe figure, certi musi, certi ceffi insomma che inspirano ben altro che divozione; e ti rintronavano le orecchie certe musiche così rabbiose certi canti così stravaganti che parevano proprio usciti dall'inferno.

Alcuni mascalzoni continuano oggi pure, che è il primo di Quaresima a fare il carnesciale, ma costoro, ben s'intende, non conoscono nè digiuni nè astinenze e fanno carnevale tutto l'anno. — *O uomo, sei pur brutto quando ti degradi dal tuo nobile stato!*

***

Trieste è il suo commercio non è tanto in decadenza, quanto vorrebbero far vedere certi organi. Pensino che Trieste coll'ultimo censimento testè fatto conta 155000 abitanti e che l'importazione del solo caffè nella nostra città fu nel decorso gennaio di 38550 Quint. e l'esportazione di 43200 Quint. Il deposito di caffè esistente al gennaio era di 47400 Quint. L'importazione dello zucchero nel decorso mese ascese a 71400 Quint. e l'esportazione a 80400 Quint. Il deposito esistente al 31 gennaio era di 209000 Quint. Dal 1 al 31 gennaio si vendettero 3000 sacchi caffè Rio da fior. 90 a 105 il Quint. 5500 sacchi Santos pronto e viaggiante da fior. 89 a 105 il Quint. e 23000 Quint. di zucchero pesto austriaco da fiorini 17 a 17 5/8. Da ciò apparisce chiaro che la sbagliano all'ingrosso quei tali che piangono sempre sulla decadenza e totale rovina del commercio della nostra città.

Volete risparmiare medico e medicine?
Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris.

ITALIA

Como — *Monete antiche.* — Gli operai che attendono alla demolizione della casa per far posto alla nuova strada da aprirsi presso il Municipio fecero una scoperta.

Rinvennero 750 monete antiche d'argento, del tempo dei Visconti, che ora trovansi depositate al Municipio.

Cagliari — *Un condannato a vita che fugge.* — I carabinieri guidavano undici galeotti, inviati dal bagno penale di Castidas a Cagliari. Tra questi eravi il siciliano Antonio Sorce, condannato a vita. Giunta la comitiva nei pressi della città, il Sorce, colse un momento opportuno e se la diede precipitosamente a gambe per le vicine campagne. Non ancora è stato ripreso.

Faenza - *Scoppio di dinamite.* — Le sale dei conti Ferniani erano piene d'invitati. Al festino presero parte moltissime signore signorine. Mentre tutti si divertivano allegramente, s'intese un forte scoppio. Era una cartuccia di dinamite sparata da persone tuttora ignote. Tutti si diedero alla fuga, non sapendo di che cosa trattavasi. Il petardo, che scoppiò con grande fracasso, mise lo spavento anche in moltissime famiglie del vicinato e ruppe una infinità di cristalli. La maggior parte del donne svennero per la grande paura.

Tortona — *Sindaco e Vescovo* — Nella settimana scorsa Mons. Igino Landi fece il suo solenne ingresso in Diocesi. Il sindaco Marchese P. Frascaroli fece la proposta al Consiglio d'intervenire ufficialmente al ricevimento del Vescovo, ma questa proposta, con debolissima maggioranza venne respinta, forse in omaggio di quel tale soffio crispino. Il sindaco, come dicemmo, immediatamente diede le sue dimissioni. Intanto pare che la cosa si sia bene accomodata perchè, come scrivono da Basaluzzo, la sera stessa dell'ingresso di S. E. la Giunta municipale andava, preceduta dall'usciere in divisa, a fare atto di ossequio al novello Pastore, e ne partiva soddisfattissima. La Giunta stessa partecipava, poi, al pranzo dato da S. E. al clero e maggiorenti della città, e per bocca dell'egregio Paini-Brenasi univa i rallegramenti suoi alle proteste di ossequio e d'esultanza variamente espresse dai convitati. E la buona cittadinanza intera va lieta di vedere nuovamente insieme congiunti in concorde alleanza il sentimento patrio e il religioso.

ESTERO

America — *Terribile catastrofe a Findlay.* — Leggesi nel *Progresso italo-americano*:

Fu una ben tremenda catastrofe quella avvenuta domenica scorsa, alle due del pomeriggio, a Findlay, nell'Ohio.

L'Hôtel Marvin, che vi si trovava, era il migliore della città, ed in quel giorno, popolatissimo.

Nel mattino di quel giorno, era avvertito un puzzo orrendo di gas che derivava da un tubo, e subito, fatti venire i *plumbers*, si misero a cercare, ma infruttuosamente, sinchè all'ora sopradetta, e precisamente mentre si stava chiamando per il pranzo, il proprietario visto che nel sottosuolo si era adunata una massa enorme ed asfissiante di gas, decise di segare un'apertura al sfogo nel pavimento della sala da pranzo.

Fatalità volle che mentre il buco era quasi ultimato, un cameriere che si trovava, passando posò i piedi su di uno zolfanello determinando l'esplosione del gas.

Allora avvenne una cosa orribile; la città intera rimase scossa come da un terremoto, ed i vetri delle vicine case andarono tutti in frantumi.

L'albergo divenne un ammasso di macerie sotto cui rimasero sepolti un centinaio di ospiti che vi albergavano.

Due cameriere rimasero morte sul colpo ed altri tre, compreso il proprietario, furono mortalmente feriti.

Una seconda esplosione, avvenuta la sera stessa, mise fuoco alle macerie, fortunatamente dopo che se ne erano estratti i poveri sepolti.

Francia — *Uno dei soliti frati ignoranti.* — A Tolosa, innanzi alla facoltà ufficiale di lettere si è presentato il P. Gaudeau, gesuita, a sostenere le sue tesi ed a conseguito il grado di dottore in lettere. Le prove sono riuscite splendidissime e il fatto desta meraviglia per la ragione che in quella università i professori sono nella massima parte anticlericali.

Inghilterra — *Dillon a capo del partito irlandese.* — Si dà per certo che l'intervento patriottico del deputato O' Brion è stato coronato da successo. Tra qualche giorno forse la riconciliazione dei partigiani dell'autonomia irlandese avrà luogo su queste basi: determinazione dei partigiani dell'*Home rule*; dimissione dei due *leader* rivali: Parnell e Mac Carthy; nomina di Dillon a Capo del partito irlandese.

Russia — *La potenza dell'impero russo* — Una recente statistica permetterà di comprendere a colpo d'occhio qual'è la potenza dell'impero russo:

Superficie: 22milioni e 1/4 di chilometri quadrati, di cui 5 milioni e 1/2 per la Russia europea.

Popolazione: 109 milioni di anime; 89 milioni in Europa e 28 milioni in Asia.

Effettivo dell'esercito sul piede di pace: 839,000 uomini, 850,000 cavalli e 1638 cannoni; sul piede di guerra 4,600,000 uomini, 1,000,000 cavalli, 3785 cannoni senza comprendere l'esercito territoriale e le formazioni irregolari.

Marina, flotta del Baltico: 270 bastimenti, cioè: 22 corazzate, 18 guarda-coste, 28 navi corazzate, 11 cannoniere, 85 torpediniere; flotta del Mar Nero: 220 bastimenti: cioè: 11 corazzate, 120 navi corazzate, 89 torpediniere, ecc.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 13 febbraio.

Il But.

Fra Tolmezzo cervello cervellotico della Carnia, e la Carnia, scorre, o meglio, scorreva un torrentaccio chiamato But, il quale ogni tanto, specie negli ultimi dieci anni fece allibire quelli di Canova e quelli di Tolmezzo, esposti coi campi e prati, colle case e persone all'impeto furioso delle sue piene.

Costretti i carnici per pagare le multe e gravi tasse, per farsi condannare nelle sale giudiziarie, per domiciliare nelle carceri mandamentali o circondariali di Tolmezzo, a recarsi proprio qui, per loro comodo, fu costrutto un ponte in legno, sostituito da altro in pietra a 18 arcate di 16 m. di luce ciascuna, in complesso della lunghezza di 280 m. Sotto quelle arcate, nelle giornate solenni del But passano almeno 260 m. cubi d'acqua al minuto secondo.

Ma ormai ciò appartiene alla storia. Oggi che si serive il magnifico ponte è una superfluità qualunque, potendosi andare a Tolmezzo e viceversa a piedi asciutti pel letto del torrente. E qui entra la nota amena; quando si facevano gli studi per la costruzione del ponte eravi in un angolo del letto una corrente d'acqua di presso che in larghezza 10 m., con centim. 20 in media profondità; gli ingegneri con tutta scrietà angariarono uno zattaro onde misurasse esattamente la larghezza e le varie profondità del filo d'acqua. Anche a chi non è ingegnere salta nell'occhio che quel rilievo, dava un criterio ridicolo degli estremi d'acqua ivi defluenti; potendo benissimo, il risultato di quel rilievo aumentare o diminuire milioni di volte, e trovarsi nelle piene occupate tutte le 13 arcate, o nelle maggiori magre restare il letto asciutto.

Quel ponte ha due parapetti in mattoni: sebbene essi accennano al capogiro, e presto precipiteranno. Anzi per impedire che i mattoni cadendo si rompano le corna si è di già stabilito di ricostruire i parapetti in tofo. Ah, defunto ponte sul degano cominciano a vendicare la tua morte tanto prematura.

Tornando al ponte sul But, trovandosi esso a bocca asciutta, lungo tutta la linea, si tiene mortificato, ed invoca pioggia, come pure in molte località quassù la si brama pegli uomini e per gli animali.

*

In Tolmezzo a causa del morbillo che serpeggia sono sospese le scuole comunali, per intanto, fino a lunedì prossimo.

O.

Dalle vicinanze di S. Margherita, 13 febbraio, 1891.

Da vario tempo girano i gallinofobi per il paese di Ceresetto riportando piena vittoria.

Quale degli abitanti lamenta la perdita di 5 polli, quale di 8, e chi perdio di 12 in poche sere.

Se il danno fosse recato a qualche famiglia agiata sarebbe tuttavia gran male, ma il peggio si è che costoro perpetrano le loro gesta in certe case dalle quali è sbandita ogni commodità, ultimamente derubarono una gallina a certo I. B. e tre a Z. D. travagliati sempre da disgrazie.

L'ozio è il padre dei vizii, e questo proverbio ci dà purtroppo in mano la chiave dell'enigma.

Desideriamo di cuore la buona stagione perchè i giovani occupino corpo e spirito; desideriamo la Pasqua perchè gli emigranti trovino di che occuparsi nella Germania, poichè il lavoro e la fatica fanno ritornare il buon senso in casa.

Peraltro speriamo di rintracciare tra breve i uomi di sì onesti benefattori.

Un campagnuolo.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Gaspare Andreuzzi L. 2.

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 13 FEBBRAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 FEBBRAIO Ore 8ant.
Termometro	3.2	4.0	3.5	0.8	0.8	+0.2	—1	+0.4
Baromet.	755	751	753	758.5	—	—	—	768
Direzione corr. sup.	N	N	N					N

Minima nella notte: 13-14 — 4,7

Note: — Barometro salito rapidamente — abbassamento di temperatura.

Bollettino astronomico

14 FEBBRAIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 3 5	leva ore 10,0 a.	
Tramonta »	» 5 10 5	tramonta ore	
Passa al meridiano	12 11 13 3	età giorni 6	
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13.t.12.8.

Offerte

per l'estirpazione della schiavitù

XIX. Elenco

Somma antecedente L. 1988.16.

Povoletto II offerta L. 3 — S. Giovanni di Manzano 20 — Prossenicco fil. di Attimis 11 — Paluzza Clero e Popolo: 8.07 — Cavazzo Carnico 9.

Totale L. 2065.23.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 12 febbraio 1891.

Approvò la retta giornaliera pel 1891 degli Ospitali di Gemona ed Udine.

Idem il consuntivo 1889 della Commissaria Ucellis di Udine.

Idem la fornitura in via economica della vittuaria occorrente all'Ospitale di Gemona.

Idem l'accettazione per parte dell'Amministrazione dell'Ospitale di Latisana, di somma in compenso della rinuncia ai diritti dipendenti dal testamento della defunta signora Angela Grotto.

Deliberò di rinviare per nuove deliberazioni al Consiglio amministrativo dell'Ospitale di San Daniele gli atti riguardanti la fornitura di medicinali pel 1891.

Approvò i consuntivi da 1885 a 1888 dell'Opera pia Calligaris Missio.

Dichiarò di non trovare di emettere alcuna decisione in merito alla domanda dell'Amministrazione comunale di Maniago con cui veniva chiesta la proroga fino all'epoca ordinaria delle elezioni amministrative parziali per la rinnovazione del Consiglio, in base al riparto recentemente decretato dalla Giunta provinciale amministrativa e di rimettere la domanda stessa alla Prefettura.

Autorizzò il Comune di San Daniele ad eccedere la sovraimposta sul bilancio preventivo 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Casarsa, riguardante transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Treppo Carnico, relativa a concessione gratuita di piante ad un privato.

Idem di Arta, relativa alla vendita ad un privato di un appezzamento comunale.

Idem di Gonars, concernente l'accettazione di mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per viabilità obbligatoria.

Idem di Verzegnis, relativa ad accettazione di affrancò di canone a debito di un privato.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei Comuni di Osoppo, Latisana e Gemona.

Comitato degli Ospizi Marini

Doni pervenuti in seguito alla Circolare 17 gennaio 1891.

1. Il Comitato delle signore ha inviato il dono di S. M. la Regina che la marchesa di Villamarina fece tenere alla signora Morpugo-Basevi Eugenia accompagnandolo con lettera gentilissima.

2. Famiglia Morpurgo cav. Elio. Grande album dai ritratti sopra cavalletto in bronzo dorato. — Tavolo scoltura veneziana. — Astuccio da lavoro in argento — Astuccio da scrivania in argento — Flacon cristallo per profumo — Piatto veneziano in bronzo — Tagliacarte in bronzo — Servizio da liquori in cristallo — Servizio da frutta (12 coltellini — su piedestallo in bronzo.) — Piccola coppa con piede in ferro battuto — Tazza e piattino di porcellana, Sassonia. — Paesaggio con cornice — Dipinto su legno con cavalletto — Tre paesaggi su cartone.

3. Barcariccio-Trani Emilia. — Caraffa per fiori.

4. Trani Norina. — Merletto per camicia.

5. Trani Pietro. — Due bottiglie Marsala e due di Rafosco.

Fiera di S. Valentino

Giorno 13. Oggi si ebbero 2339 capi bovini, cioè 509 in meno del giorno 12. Le domande furono più animate per cui si conchiusero molti affari. Si notò qualche aumento nei prezzi dei buoi e delle vacche.

Gli animali erano divisi come segue: Buoi 871, vacche 889, vitelli sopra l'anno 180, sotto l'anno 399.

Andarono venduti circa 180 buoi, 380 vacche, 60 vitelli sopra l'anno, 100 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 750, 805, 900, 925, 940, 990, 1007. Un paio di buoi si pagarono L. 64 al quintale a peso vivo, un'altro paio a L. 140 al quintale a peso morto.

Vacche nostrane ognuna L. 310, 340, 370, 380, 470; vacche carniello ognuna L. 115, 126, 166, 170, 173. vitelli sopra l'anno L. 193, 195, 205, 258, 340; id. sotto l'anno L. 95, 96, 110, 120, 125, 148, 170; un vitello di 4 mesi fu pagato 211.

Cavalli 84 venduti; asini 14, venduti 4, muli 2, venduti nessuno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Cavalli a L. 37, 73, 210, 245.; Asini a L. 17, 25 e 42. Uno fu comperato da un villico dei Rizzi di Cologna dando in pagamento pesinali 4 1|2 di granoturco.

I viaggi agli impiegati

Il r. ispettorato generale delle strade ferrate, d'accordo col Governo, ha disposto:

Che gl' impiegati governativi provinciali muniti del libretto ferroviario, ai quali occorresse un qualche viaggio d' urgenza nel tempo che il loro libretto o gli scontrini si trovano alla rinnovazione e alla validazione, come esige il nuovo sistema andato in vigore col 1 aprile 1890, non possono fare a meno provvedersi di biglietti ordinari.

Sul prezzo di essi biglietti ordinari l' impiegato governativo provinciale potrà però conseguire il rimborso della differenza in più pagata, denunziando tosto compiuto il viaggio, per via gerarchica e con apposita documentata domanda, scritta su carta bollata, indirizzata alla amministrazione ferroviaria da cui dipende la stazione di partenza ed alla quale dovranno essere allegati i biglietti ordinari adoperati oppure le corrispondenti dichiarazioni rilasciate dai capi delle stazioni di partenza o di arrivo.

Detti impiegati dovranno trasmettere con la stessa domanda tanti scontrini, staccando i all' uopo dal riavuto libretto rinnovato o validato, quanti sono i corrispondenti biglietti ordinari dei quali si sarà dimostrato l' acquisto.

Riscaldamento delle carrozze del Mediterranea

La Direzione generale delle Strade ferrate del Mediterraneo ha domandato al R. Ispettorato generale delle Strade ferrate l'autorizzazione di far applicare gli organi del riscaldamento a vapore anche alle 30 carrozze facenti parte delle 70 appaltate con la gara del 6 novembre p. p.

— Si ritiene per positivo che entro maggio p. v. l' Ispettorato annuirà alla domanda. —

Impieghi catastali

Si rammenta che il tempo utile per la presentazione delle domande per il concorso ai posti d' ingegnere e geometra straordinario nel Catasto, di cui l' avviso 22 gennaio 1891 della Giunta Superiore, va a spirare col 20 del corr. mese.

Le domande stesse coi relativi documenti dovranno rivolgersi alla vice-direzione Compartimentale del Catasto in Venezia.

Musica Sacra

Abbiamo ricevuto copia degli Atti Ufficiali dell'Adunanza dei cultori di Musica Sacra tenuta nel settembre 1889 a Soave (Verona).

Nell'elegante fascicolo, si legge pure il commendevolissimo programma che il Comitato s'è prefisso seguire nel promuovere la riforma della Musica Sacra in Italia, che riuscirà certo a buon risultato, allo scopo di imprimere lustro e decoro alle cerimonie religiose tutte, qualora da chi ne ha il dovere si presti quell'impegno che la santa impresa richiede.

Programma

Che la banda del Reggimento 35.o fanteria, eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia	Ruggero
2.	Sinfonia « Donna Caritea »	Mercadante
3.	Valzer « Dane Souvenane »	Waldteufel
4.	Pott Pourry « L' Ebreo »	Apolloni
5.	Pott-Pourry « Orfeo »	Gluck
6.	Polka	N. N.

« In Tribunale »

A Facchin Federico contadino di 16 anni di Latisana, il quale per furto di cinque, sei palloncini fatto nel settembre p. p. in Latisana, a danno della commissione per l'illuminazione delle feste della madonna, venne condannato a 3 giorni di reclusione dal pretore di quel paese, venne dal tribunale confermata questa condanna.

Ferro Sebastiano di Mortegliano venne condannato a 3 giorni d'arresto per porto d'una ronca senza averne di questa bisogno.

Arresti

I carabinieri della stazione di Palconigi arrestarono Canal Marco e Bravin Anna coniugi per spendito dolosa di due monete false da 5 cent.

Nella perquisizione domiciliare furono rinvenute 4 monete false da L. 2 ravvolte in alcuni cenci e nascoste sotto una tegola dell' attiguo pollaio.

— Dalle guardie di P. S. vennero ieri arrestati Casasola Maria Antonia da Tolmezzo per oltraggi agli agenti suddetti, e Casolini Luigi contadino da l'radamano per offesa alla pubblica decenza.

Incendio

A Segnacco un incendio distrusse il fienile dei fratelli Giovanni e Giuseppe Bosoliotti causando loro un danno di L. 3500.

Le giovani pallide

Una cara fanciulletta, bella come una rosa, vivace come un uccello, e che forma la delizia della famiglia coi suoi vezzi, colla sua intelligenza, coi suoi profitti alla scuola, giunta ai 12 o 13 anni cambia, ed in breve perde il brio giovanile, diviene malinconica, pensierosa, piange per futili sciocchezze, si fa pallida e come di cera; soffre d' inappetenza, di vomiti, di vomiturioni, di leggiere febbrette, infine si ammala. Il medico la dichiara clorotica ed anemica, e gli prescrive il ferro. Ma il ferro non viene digerito. Si cambia preparato, per due, per tre, più volte, ma inutilmente. Il ferro non va! Come regolarsi?.. Ecco un problema che la pratica medica desidera che sia risolto. Le sostituzioni coll' olio di fegato di merluzzo, colle farine nutrienti, col latte d' asina, ecc. valgono a nulla! Si otterrà forse un po' d' ingrassamento, ma l' anemia rimane, la fanciulla deperisce! Il problema chimico l' ha risolto il Chimico Mazzolini di Roma inventando la sua acqua a base di fosfati di Calce e ferro. Il ferro ch' essa contiene è così ben combinato che non v' ha stomaco per quanto debole che non possa tollerarlo. L' uso di quest' acqua, nella cura della clorosi, è mirabile.

Si contano molte cure meravigliose a cui i soliti preparati di ferro nulla avevano giovato. Quest' acqua ricostituente si vende a L. 1,50 la bottiglia nello stabilimento chimico farmaceutico dell' inventore G. Mazzolini in Roma e nelle migliori farmacie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste. farmacia *Prendini*, farmacia, *Jeroniti* — Gorizia, farmacia, *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bottner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 15 febbraio — I di Quaresima. — s. Ilario v. e d.

(P. Q.) ore 7,19 pomeridiane).

Lunedì 16 — s. Giuliana v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato Granario

Mercato d' oggi 14 febbraio 1891

Granoturco comune	all'Ett. da L.	11.70	a 12.60
» cinquantino	»	» 10.50	» 10 75
» giallone	»	» 12.00	» 13.10
» semigiallone	»	» 12.60	» 12.90
» giallonecino	»	» 13 25	» 13.40
Frumento	»	» 18.00	» 18.50
Segala	»	» 14.60	» 15.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» 7.70
Orzo brillato	al quintale »	—.—	» 27.—
Fagiuoli (alpigiani)	»	» 30.—	» 34.—
Fagiuoli (del piano)	»	» 12.50	» 14.75
Castagne	»	» 13.—	» 16.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.—	a 1.10
Polli	»	» 1.10	» 1.20
» d' India maschi	»	» 1.—	» 1.05
» » femmine	»	» 1.05	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» —.—	» .—
» morto	»	» —.—	» .—
Anitre	»	» 1.10	» 1.15
Capponi	»	» 1.15	» 1.20

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	4 60	a 4 75
» II » » »	»	3.60	» 3.80
» III » » »	»	2.70	» 3.—
Paglia da lettiera » »	»	3.—	» 3.15
Erba spagna » »	»	6.10	» 6.50
Legna (da stanga) » »	»	2 20	» 2.35
Legna (tagliate) » »	»	2 15	» 2.45
Carbone I qualità » »	»	7.25	» 7.70
» II » » »	»	6.—	» 6.50

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte)	al chilog. da L.	2.—	a 2.10
Burro (del piano)	»	» 1.90	» 1.95
Formaggio (tenero in monte)	»	» 1.90	» 2.—
Formaggio (nostrano stravecchio)	»	» 2.40	» 2.50
Uova	al cento	» 5.50	» 6.—

Frutta fresche

Pomi	al quintale da L.	— —	a —.—

Sementi prateusi

Trifoglio	al quintale L. 70.—
Erba Spagna	» » 70.—

Mercato bovini

Il secondo giorno del mercato di animali bovini:

Ieri sul nostro mercato in Giardino intervennero circa 2350 bestie bovine in sorte delle quali 550 circa furono vendute ai prezzi del primo giorno.

Anche in cavalli si fecero maggiori affari in confronto del primo giorno.

Oggi fino all'ora di andare in macchina si prevede che il mercato sarà inferiore alli altri due giorni.

ULTIME NOTIZIE

Dimostrazione operaia a Bologna

Ieri alle 2.30 circa 2000 operai disoccupati si riunirono ai prati di Caprara, ove una commissione mandata dal prefetto fino da ieri, ne comunicò la risposta che prometteva sollecito lavoro. Parlarono vivamente diversi oratori. La riunione si sciolse alle 3 e un quarto. Un nucleo di circa 800 persone si avviò quindi per entrare in città dalla porta San Felice, ma la forza pubblica lo ha impedito, operando cinque arresti dei più riottosi.

L' autorità aveva preso energiche misure e mentre a Porta San Felice stazionavano truppe di fanteria e cavalleria, le altre truppe erano consegnate, temendosi che potessero avvenire disordini.

— Alle 4 e tre quarti i dimostranti, entrati alla spicciolata in città si adunarono in Piazza Vittorio Emanuele: l' assembramento fu sciolto dalla truppa. Furono eseguiti altri 9 arresti.

Gli arrestati furono immediatamente deferiti all' autorità giudiziaria.

Trattato con la Svizzera

Nel notificare al governo italiano la denunzia del trattato di commercio, il governo svizzero la spiegò col fatto che il regime commerciale svizzero trovasi essenzialmente modificato dall' avvenuta denunzia dei suoi trattati di commercio con la Francia, Spagna, Portogallo, Germania ed Austria. Contemporaneamente il governo elvetico dichiarò al governo italiano essere sua precisa intenzione di negoziare un nuovo trattato di commercio italo-svizzero.

Il nuovo ministero avvierà con grande alacrità gli studi per la rinnovazione del trattato e inizierà subito le pratiche diplomatiche a questo fine.

Un giudizio sul Ministero

Un diplomatico dà nella *Gazzetta Piemontese* il seguente giudizio intorno al nuovo Ministero. E' opinione prevalente che il Ministero, come è attualmente costituito non avrà lunga vita. Al Crispi, uomo a scatti e violento, smanioso di dettar legge a tutti e su tutto, succede alla presidenza un uomo relativamente mite e tranquillo. Molti dei suoi colleghi sono inesperti della vita ministeriale. I più audaci nel Gabinetto sono il Nicotera e il Branca. Supporre che il Nicotera non voglia profittare di questa occasione per emergere, magari sconfessando tutto il suo passato e pronto a divantare il capo di un Ministero arciconservatore è puerile.

La lotta fra Rudinì e Nicotera si sentirà i diplomatici, non tarderà molto a scoppiare. L'on. Nicotera ha un bel dichiararo che non soffre più mal di fegato. Egli non è l'uomo che in un Gabinetto di destra può adattarsi a far la figura di Fanali in uno di sinistra.

L' organo dell' on. Nicotera

Si assicura che l'on. Nicotera ha l' intenzione di creare un proprio organo a Roma. E' probabile la risurrezione del *Bersagliere*, già organo dell' on. Nicotera

Jack lo sventratore

Telegrafano da Londra che si trovò ieri mattina a Witchapel il cadavere mutilato d' una donna. Credesi un nuovo delitto di Iack lo sventratore.

La famosa dimostrazione di Palermo

Tutti i giornali di ieri sera si occupano ancora della omai famosa dimostrazione di Palermo, senza aggiungere nuovi particolari. Naturalmente, il *Fracassa* e il *Popolo Romano* difendono Crispi; mentre il *Don Chisciotte* scrive che Crispi ne fece delle sue solite.

Fazzari e Nicotera

L'ex deputato Fazzari, noto per le sue idee favorevoli alla riconciliazione dello Stato colla Chiesa, ha telegrafato a Nicotera suo amicissimo, augurandogli di riuscire colla sua politica a tranquillizzare gli animi, stanchi omai della aspra lotta contro il Papa e la Chiesa.

TELEGRAMMI

Berlino 13. — La Banca dell'Impero ha diminuito il tasso dello sconto al 3 0|0 e quello delle anticipazioni su titoli al 4 0|0.

Bruxelles 13. — Il consiglio generale del partito operaio ha diretto un manifesto all'episcopato belga domandando ai vescovi, in nome dell'eguaglienza e della fratellanza proclamate dal fondatore della Chiesa Cattolica, di appoggiare gli sforzi degli operai a favore del suffragio universale.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Notizie di Borsa

14 Febbraio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	94 90	a L.	95.—
id. id. 1 Lugl. 1891	»	94 73	»	94.83
id. austriaca in carta	da F	92,15	a F.	92 25
id » in arg.	»	92 05	»	92.15
Fiorini effettivi	da L.	223.—	a L.	223.50
Banconote austriache	»	223 —	»	223,50

Coloro che non possiedono

Obbligazioni o gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa non possono concorrere alla grande vincita di

L. 250,000

che verrà sorteggiata il 31 Marzo prossimo.

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all' Estero da migliaia di famiglie raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppur il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova

Vendesi al prezzo di L. 1,50 il Kilo per non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque mediante rimessa dell' importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, via Valperga Caluso 24 — TORINO.

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande ribasso

su tutta la Merce

per fine stagione.

PREZZI FISSI

Pronta Cassa

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che ha assunto l'Albergo all' Ancora d'Oro ex Tranquilla situato in *Piazza del Duomo* — Tiene scelti vini nostrani di Faedis nonchè scelta cucina e inappuntabile servizio. — Prezzi del tutto modicissimi.

STEFANO ORIECUJA

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
DELLA

LICHENINA AL CATRAME

DELL'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

E DELL'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI
DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — *Isernia*.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacon L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della mente inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenine — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di Iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa).

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

Profumate la biancheria

coll'*Iris fiorenti* che si vende in pacchetti da Lire **1**.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris,* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA
lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri e placche

TIMBRI di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.
PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.
Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi. Cent. 60 il pezzo con istr.
Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:
von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

OLII GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 - Milano
Rappresentato da *G. Murussig — Udine.*

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ
L. FABRIS e C. *Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » piccolo » **0,60**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.
Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. **2,50**

Deposito e vendita:
Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5,* e presso il signor Augusto Bosero Via del Duomo, *in Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiero del Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

2,25 Un timbro da inchiostro con portapenna, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.
Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Udine — Tipografia Patronato.